Lecco

Apaf, il mega buco ora agita il Consiglio provinciale

Sono 615mila euro su 2 milioni per l'Ageniza di formazione
L'ex presidente: «Sono stupito»

LECCO

Un buco di bilancio da 615mila euro nelle casse di Apaf, Agenzia provinciale per le attività formative, cui fa capo anche il Centro di formazione professionale alberghiero di Casargo. «Più che un buco direi una voragine visto l'importo su un volume di affari che si aggira attorno ai 2 milioni di euro», chiosa Nunzio Marcelli (nella foto), consigliere comunale di minoranza di Lierna ed ex presidente del Cda di Apaf dal 2015 al 2018, che ora vorrebbe vederci chiaro sui conti in rosso. In occasione dell'ultimo Consiglio provinciale in cui si affrontato l'argomento per ripianare completamente l'ammanco grazie ad un apposito contributo statale, il direttore generale Marco Cimino si è infatti limitato a riferire di problematiche legate al lockdown da coronavirus, senza tuttavia dettagliare cifre e importi, di cui non si trova traccia nemmeno passando in rassegna il sito internet dell'Agenzia speciale, i cui documenti disponibili sono fermi al 2017 nonostante si tratti di un ente pubblico. «Considerato che Regione Lombardia e le famiglie hanno corrisposto la quota relativa alle rette degli iscritti, gli stipendi di docenti e altri dipendenti retribuiti tramite la cassa integrazione e i consumi ridotti, stupisce la dimensione delle perdite», prosegue l'ex presidente. Resta un mistero anche quando sia stato riconosciuto all'ex direttrice scolastica, licenziata teoricamente per giusta causa ma a cui in realtà è stato poi versato un indennizzo tra i 35mila e i 70mila euro poiché si è appellata al giudice del lavoro di Lecco che evidentemente ha ritenuto che di giusto nella sua cacciata non ci fosse proprio nulla. «Poiché al termine del mio mandato ho lasciato 53mila euro di fondo di riserva, credo che il mio stupore sia legittimo», conclude Nunzio Marcelli. **D.D.S.**